



Pronto soccorso sotto assedio

Anche in questo fine settimana i Pronto soccorso liguri, in particolare quelli di Savona e Pietra Ligure, sono stati letteralmente presi d'assalto. Numeri record che sono stati denunciati in Regione dal Movimento 5 Stelle. «Case e ospedali di Comunità non ser-

vono a ridurre la pressione sui Pronto soccorso, la denuncia del capogruppo Giordano. «I numeri risentono del caldo afoso e dell'aumento della popolazione turistica. C'è un sistema complesso che lavora, ma non ci sono state criticità». CAMOIRANO - PAGINA 37

Turismo e caldo afoso in Liguria è assalto ai Pronto soccorso

“Case e ospedali di comunità non riducono la pressione”
La replica della Regione: “Ma non ci sono state criticità”

MAURO CAMOIRANO
SAVONA

Ennesimo fine settimana di caos totale nei Pronto soccorso liguri. La denuncia arriva dal M5S. «Le Case e gli Ospedali di comunità non sono riusciti a ridurre la pressione. È il fallimento politico e organizzativo della Regione».

Chi parla è il capogruppo in Regione Stefano Giordano, che snocciola anche numeri impietosi: «Domenica sera, poco dopo le 20,30: 570 pazienti nei 12 Pronto soccorso liguri, di cui 177 ancora in attesa e 393 in cura. Non risultavano codici rossi in attesa, mentre 43 pazienti in codice rosso erano già in trattamento. La pressione maggiore si è concentrata nell'area genovese, con 323 persone complessivamente presenti». E rilancia: «La Regione riesce a im-

maginare la pressione esercitata sul personale sanitario? Evidentemente no. Sono numeri che non descrivono una difficoltà occasionale, ma una crisi che richiede risposte immediate, investimenti nei servizi e nel personale e una vera riorganizzazione della sanità territoriale».

Replicano dall'assessorato regionale alla Sanità: «I numeri non descrivono una situazione straordinaria né fuori controllo, ma un sistema che sta gestendo i normali flussi assistenziali di una regione che supera il milione e mezzo di abitanti e che in questo periodo dell'anno aumenta sensibilmente per effetto dell'afflusso turistico. A ciò si aggiungono le ondate di calore che determinano un incremento degli accessi, in particolare da parte delle persone più fragili ed anziane. Lo stes-

so dato citato da Giordano evidenzia inoltre che non risultavano codici rossi in attesa e che tutti i pazienti classificati con il massimo livello di gravità erano già stati presi in carico, confermando la capacità della rete dell'emergenza-urgenza di garantire tempestività di intervento nei casi più gravi. A Genova nel corso dell'ultimo fine settimana i principali pronto soccorso hanno registrato volumi del tutto compatibili con l'ordinaria attività: all'Ospedale Policlinico San Martino si sono registrati mediamente 170 accessi giornalieri, con 23 ricoveri; all'Ospedale Villa Scassi 96 accessi giornalieri, con 9 ricoveri; all'Ospedale Galliera 112 accessi giornalieri, con 14 ricoveri; all'Ospedale San Carlo di Voltri 69 accessi giornalieri, con 3 ricoveri. Anche sul fronte dei tempi di attesa e



Fine settimana all'insegna del super lavoro anche per il pronto soccorso di Savona

di permanenza i dati disponibili non giustificano l'allarmismo dei 5 Stelle: al San Martino, ad esempio, il tempo medio di permanenza in PS si attesta intorno alle cinque ore, un dato che non evidenzia condizioni emergenziali».

Ed anche dall'Asl 2 sottolineano: «Il San Paolo e del Santa Corona, nell'ultimo week end hanno avuto oltre 300 ac-

cessi ciascuno, ma non si sono verificate criticità». Ma Giordano ricorda che, nell'ottobre 2025, il M5S aveva depositato presso la Procura della Repubblica di Genova un esposto relativo alle condizioni strutturali, organizzative e di sicurezza riscontrate a Genova. E rilancia: «Alla luce delle ulteriori criticità, depositeremo un aggiornamento e un'integra-

zione dell'esposto». Tra i nodi rimarcati dai grillini, anche il fenomeno del boarding, ovvero la permanenza prolungata dei pazienti in barella in attesa di ricovero «che non può essere derubricato a semplice problema organizzativo o a disagio temporaneo. È un fenomeno che incide direttamente sulla sicurezza delle cure». —